

Contagi in Rsa, l'allarme resta alto

Aumentano i ricoveri, altre tre vittime

La riduzione dei casi non fa abbassare la guardia alle strutture sanitarie, sempre alle prese con numeri importanti

Luisa Barberis

Continui cluster in case di riposo e comunità rendono la curva savonese dei contagi altalenante e rallentano la riconversione degli ospedali. L'attenzione resta puntata sul Covid, ma, a un mese dall'avvio della campagna vaccinale, l'Asl sfonda quota 10 mila vaccini già somministrati

FOCOLAI. IL QUADRO SI AGGRAVA

L'ultimo si è aperto tra le suore della congregazione delle "Figlie di Nostra Signora delle Neve", in via Manzoni, dove vivono 25 religiose. Sono in isolamento dalla scorsa settimana e l'Asl ha preso in carico la situazione. Il quadro si è però aggravato ora: giovedì è morta la prima religiosa, venerdì altre due sorelle sono state ricoverate in ospedale. Attualmente le suore sono separate in due piani: in uno vengono curate le religiose positive (almeno ottopresentano sintomi), nell'altro soggiornano coloro che non si sono infettate. Ieri inoltre è stato chiarito che l'unica religiosa che frequentava la scuola primaria paritaria è negativa (è comunque in quarantena), motivo per cui non è stato necessario adottare misure precauzionali nell'istituto, dove lavorano maestre laiche. L'Asl ha già organizzato un giro di tamponi, visto che in alcuni casi stanno per scadere i 10 giorni di isolamento. Ieri in Liguria sono stati registrati altri 255 nuovi contagi a fronte di

4.145 tamponi molecolari processati. Tra le nuove infezioni 45 sono state evidenziate in provincia, erano 68 venerdì e 84 giovedì. Il contagio rallenta, ma a salire è il numero delle vittime: anche ieri nel bollettino serale di Alisa sono stati riportati tre decessi. Negli ultimi giorni un uomo di 74 anni e due donne di 83 e 90 anni sono morti al San Paolo di Savona. In rialzo anche il numero dei pazienti in ospedale: ieri ci sono stati cinque nuovi accessi e la quota dei ricoveri ha superato di nuovo i 100 letti occupati nei reparti del San Paolo e Santa Maria di Misericordia. Inoltre ci sono 9 pazienti gravi in terapia intensiva. In totale in provincia ci sono 1.186 positivi e altre 890 persone sono in sorveglianza attiva.

OSPEDALI, RESTA L'ALLERTA

Alcune aree gialle sono già state ridotte, ma il quadro dei contagi non consente ancora all'Asl di riconvertire i primi letti liberi per patologie extra virus. «Si vede un piccolissimo miglioramento, ma non basta - ammette il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli -, in questa fase prevale la linea della cautela: il dato è altalenante e dobbiamo attendere che il calo dei contagi si consolidi prima di riconvertire gli ospedali. Auspichiamo di poterlo fare al più presto, stiamo già lavorando in tal senso e una nuova valutazione verrà fatta in settimana. Al momento, però, la situazione va monitorata con



La pressione sugli ospedali savonesi comincia a rallentare, ma la direzione dell'Asl non ha ancora deciso di riconvertire alcuni reparti

attenzione. Nel frattempo abbiamo dato un forte impulso ai servizi sul territorio: sono ripartiti gli screening per intercettare eventuali patologie e stiamo ricevendo un'altissima adesione dagli utenti. Riprenderà anche l'attività del Cup di Pietra, dopo la ristrutturazione dei locali». La ripresa delle scuole in presenza non ha finora inciso sui conta-

gi, ma bisognerà valutare quale effetto sortirà il ritorno in "zona gialla" da domani. Il timore del personale sanitario è che alcune ritrovate libertà possano essere interpretate come un controproducente "liberi tutti", con il rischio di una impennata dei contagi.

VACCINI, SI VA AVANTI

È passato un mese dall'avvio

della campagna vaccinale in provincia, dove il numero delle somministrazioni è arrivato a 10.688. Soltanto ieri sono state fatte 420 iniezioni. Ma il numero a cui prestare maggiore attenzione è quello relativo ai 2.495 operatori sanitari che si sono già sottoposti al richiamo e che sono ormai immunizzati. La prossima settimana al San Paolo so-

no attese le prime fiale marchiata Moderna che, anche se in piccoli quantitativi, andranno a sommarsi alle consegne di Pfizer. Proprio in questi giorni la Asl savonese si sta confrontando con i Comuni per definire le sedi vaccinali della fase due e ampliare la platea agli ultraottantenni, che in provincia sono 29.860. —

Circa 70 anziani di due strutture hanno ricevuto il richiamo del vaccino Coinvolti anche i circa 30 dipendenti; i tempi sono stati rispettati

«Le vaccinazioni proseguono nelle case di riposo albisolesi»

IL CASO

Giovanni Vaccaro

È iniziata la somministrazione della seconda dose del vaccino anti Covid agli ospiti e agli operatori delle due strutture sociosanitarie di Albisola. Il personale e gli anziani

della casa di riposo comunale Santi Nicolò e Giuseppe e della rsa Villa Elios erano stati i primi a ricevere la dose iniziale del vaccino coprodotto da Pfizer e BioNTech, ora lo staff della Asl è tornato per somministrare la seconda e definitiva dose. Anche questa volta scortati dai carabinieri della stazione di Albisola e assistiti da un equipaggio della locale

Croce Verde, i sanitari sono stati accolti dagli anziani con ampi sorrisi.

Le operazioni si sono svolte senza intoppi e con la collaborazione di Alice Chiaroni, direttrice sanitaria della rsa, e di Grazia Ghisolfo, direttrice amministrativa del consorzio Il sestante, che gestisce la struttura su mandato del Comune. Ha ricevuto il vaccino anche

Giuseppe Pastorino, classe 1936, che nel giro precedente era stato il primo in assoluto. La prima fase della vaccinazione nella rsa, effettuata dalla squadra coordinata dall'ex primario Vincenzo Ingravallieri, aveva interessato 35 ospiti e 13 dipendenti presenti dei 15 in organico, mentre gli altri operatori che non erano in turno sono stati vaccinati nei giorni successivi direttamente in ospedale. A Villa Elios erano state vaccinate 34 persone, di cui 23 ospiti e 11 operatori, mentre altri quattro dipendenti erano stati vaccinati in ospedale nei giorni seguenti. La seconda fase ha ricalcato le tempistiche della prima, dato che le due somministrazioni devono essere seguite con scadenze precise. —



Operatori sanitari al lavoro nelle Rsa albisolesi